



WALL-E

• Introduzione

Prendendo spunto dalla lezione del 27-10 relativa alla tecnologia e alle innovazioni, vogliamo riprendere e affrontare il rapporto tra la tecnologia e la società, in particolare come questa cambia le persone. Per far ciò proponiamo la visione del cartone animato della Pixar: Wall-e.

Anno 2815. La Terra è stata abbandonata da sette secoli, e tutti gli umani e i loro robot si sono trasferiti in una gigantesca astronave, Axiom, situata in una galassia al di là dell'iper-spazio.

Qual'è il rapporto tra gli uomini e la tecnologia in questo futuro immaginario, ma forse non tanto lontano dalla realtà?

• Come saranno i rapporti tra le persone?



• Come saranno i rapporti tra le persone?

Come si vede dal film le persone pur essendo vicine fisicamente comunicano esclusivamente attraverso la tecnologia. Ciò riflette in parte le tendenze attuali in cui le persone comunicano prevalentemente attraverso i telefoni, i pc, i social network, skype etc. Quindi sotto questo aspetto il futuro immaginato dalla Pixar è già quasi realtà nel 2010. La tecnologia è nata allo scopo di far comunicare persone fisicamente lontane, l'uso incontrollato della stessa però può portare a tenere lontane le persone invece che riavvicinarle. I veri rapporti umani si stanno perdendo a favore di un messaggio di 144 caratteri, piuttosto che di una mail o di una videochiamata con chi è semplicemente nella stanza accanto. Dove sono finiti quei "4 amici al bar che volevano cambiare il mondo"? Si stanno forse sentendo su skype ultimamente?

• Viviamo nella realtà o nella finzione?



L'ambiente si popola di teleschermi che proiettano qualsiasi tipo di informazione ed immagine, bombardano le persone con messaggi di ogni genere, lo spazio quindi diventa come quello teorizzato da Orwell nel libro "1984". Gli individui reagiscono passivamente a tutto ciò che avviene intorno a loro, vivono ognuno in una propria realtà, ma si tratta davvero di realtà o di finzione? Forse è la finzione a farla

da padrona, poiché sugli schermi passa solo quello che “altri” hanno deciso di trasmettere, il punto di vista è a senso unico e in questo caso non sembra modificabile. Possono le persone uscirne da questa finzione che invece è diventata la loro realtà? Ma ci si rende conto di vivere nella finzione?

• La tecnologia ci cambierà fisicamente, ne diventeremo dipendenti?



La tecnologia si è inserita nella nostra vita migliorandone molti aspetti; molte attività che prima occupavano tempo ed energie all'uomo, ora sono risolte da strumenti, apparecchi e software. Tutte queste comodità forse ci hanno reso o renderanno più pigri, incapaci di “ribellarci” di fronte a certe scelte che faranno ormai parte dei nostri comportamenti. Ci stiamo abituando al “tutto pronto” e ci stiamo forse dimenticando “il saper fare”? Sempre meno tempo speso per un po' di movimento o per cucinarsi piatti sani, sempre più tempo trascorso sul divano o al mc donald's.

• Qual'è il futuro del sistema scolastico?



Il sistema scolastico e di apprendimento non sarà più basato su una logica sociale, sui rapporti diretti tra insegnante e studente, ma sarà affidata a piattaforme digitali impostate e programmate a priori. In questo modo si perderà la dimensione collettiva e relazionale sulla quale si base l'attuale sistema scolastico. Le classi di studenti unite ed affiatate verranno, infatti, sostituite da singoli utenti, con la possibilità di essere isolati e delocalizzati. L'importante sarà essere sempre "connessi al sistema" senza una reale necessità di incontro e di dialogo diretto. Le nuove generazioni non potranno più fare a meno di quei dispositivi tecnologici, che sono alla base dei loro rapporti informativi e relazionali. In questo modo se mai si dovesse verificare un blackout tecnologico, questo avrà come diretta conseguenza un blocco totale della società, in tutti i suoi aspetti.

- La tecnologia ci farà perdere il contatto con la realtà?



Grazie alla tecnologia (soprattutto internet) possiamo esplorare e conoscere quasi tutto: quando ci serve un'informazione o un'immagine basta andare su un motore di ricerca e in qualche minuto troviamo tutto ciò che ci serve. Questo è sicuramente un enorme vantaggio, ma non possiamo dimenticare la realtà in cui viviamo, ci muoviamo, di cui facciamo esperienza diretta. Il rischio che corriamo è appunto quello di perdere il contatto con la realtà, di rimanere con gli occhi fissi sui nostri pc o iphone e di non accorgerci di quello che ci circonda. Se non prendiamo coscienza di questo fatto arriveremo al punto tale che non avremo più esperienza diretta di niente, tutto sarà mediato dalla tecnologia, e quando (e se) riapriremo gli occhi quello che è sempre stato davanti a noi ci sembrerà invece completamente nuovo. Forse allora ricominceremo a riappropriarci della realtà che ci circonda.